

Foto di Guido Montani/Ansa



Foto di Giuseppa Giglia/Ansa



Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Foto di Danilo Schiavella/Ansa



luogo del delitto. Infondo, tra le "chiese gemelle" ci sono ancora le carcasse delle auto incendiate e del blindato della Guardia di Finanza. A terra di tutto, i sampietrini divelti, quelli che i ragazzi che tiravano dalla terrazza del Pincio. «Immaginavo che ci sarebbero stati dei momenti di tensione: volevamo dare un segnale forte, dire basta, non si può andare avanti così, ma qui è stata un'altra cosa, una guerriglia ovunque» Forse, ripensa Giovanni, «eravamo tanti, troppi per controllare la situazione, ma la verità

Alemanno in visita Dopo gli scontri, arriva a piazza del Popolo «Sembra Roma anni 70»

è che quando le cose degenerano in questo modo, passi dalla parte del torto». Ecco, la paura adesso è proprio quella. «Noi abbiamo costruito qualcosa di importante in questi mesi, le mobilitazioni, le persone che ci applaudivano dalle finestre, ogni volta che siamo andati in corteo siamo stati capaci di autocontrollarci, qui però non eravamo solo noi, adesso speriamo di non perdere l'appoggio della gente», balbetta Valeria, occhi celesti, fisico esile. Da studentessa in me-

dicina si è messa a curare i feriti. Prima coordinava uno dei cordoni studenteschi: «Ma eravamo tanti, impossibile controllare tutti, con le camionette della polizia che ci inseguivano spezzando la folla con i manganelli, faceva impressione, i poliziotti avevano paura anche loro».

Non c'è molto altro da dire. Se non che c'è stato un momento preciso in cui tutto è andato fuori controllo. Valeria se lo ricorda bene. Il corteo avanzava verso il Lungotevere, la Camera invece votava la fiducia. Qualcuno aveva capito che era passata la sfiducia e aveva cominciato a esultare. Poi, il gelo. Il silenzio sempre più pesante. È stato allora che Valeria ha cominciato a ripetere nervosamente: «Adesso chi li ferma più?». E così è stato. «No in questi termini non era immaginabile». «Inumano però è quello che è successo in parlamento, se non capiscono che la rabbia c'è ed è nel paese andrà sempre peggio».

Per ora, non capiscono, sembra. Valeria e Giovanni sono già tornati all'università quando in piazza del Popolo arriva il sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Erano anni che Roma non subiva una violenza simile, gratuita, vergognosa e senza giustificazioni», dice, mentre i manifestanti ancora sparsi qua e là si riuniscono per fischiarlo: «Vergogna a te». ❖

Proteste in tutta Italia Milano, blitz a Piazza Affari Vernice contro la Polizia

Incidenti anche nel corso del corteo degli studenti a Milano. In mattinata alcune decine di loro avevano fatto irruzione a Piazza Affari srotolando uno striscione con la scritta «Siete un'accozzaglia di affaristi razzisti». Gli studenti, dopo essere stati ricacciati all'esterno, sono rimasti a scandire slogan e a lanciare qualche petardo. Tensione in piazza Fontana dove i manifestanti hanno lanciato uova e vernice rossa contro la polizia.

Cosenza, chiusa per ore la Salerno-Reggio Calabria

Una manifestazione degli studenti di Cosenza ieri ha obbligato la Questura a chiudere un tratto della autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria in entrambe le direzioni. Gli studenti, dopo aver sfilato per le vie cittadine, hanno occupato parte della carreggiata autostradale all'altezza dello svincolo Cosenza nord-Rende costringendo alla chiusura del tratto. L'Anas ha potuto comunicare la riapertura della circolazione soltanto nel primo pomeriggio.

Torino, occupati i binari della stazione Portanuova

A Torino alcune migliaia di studenti hanno sfilato per le vie del centro. Alcuni manifestanti hanno occupato i binari della stazione di Porta Nuova, dopo aver effettuato un lancio di uova, pietre e fumogeni contro una sede del Pdl.

Palermo, bloccato il porto e l'aeroporto

Tre cortei di studenti a Palermo: paralizzato il traffico, ricercatori e docenti ha bloccato il rettorato e gruppi di manifestanti hanno occupato i binari della stazione, la pista dell'aeroporto e il porto.

Genova, ricercatori presidiano il Rettorato

Corteo a Genova composto da alcune centinaia di studenti che hanno sfilato dietro allo striscione «Nell'ignoranza la sottomissione, nella conoscenza la ribellione». Occupato il rettorato di via Balbi.